

nella ben nota orazione che Lhelian, ambasciatore di Francia, recitò ai principi dell'Impero nella dieta di Augusta per muoverli ad assistere l'Imperatore Massimiliano contro la Repubblica. Ma qual fondamento avessero le perfide insinuazioni, lo dimostrò il Fulin con argomenti invincibili, e con un calore di frase che strappò le acclamazioni dell'uditorio.

Qui deggio dirvi che, mal a proposito taluni vollero riscontrare un'allusione a fatti recenti, ed ai nostri rapporti colla Francia. Ciò non era di certo nella mente del Fulin, il quale, raccontando la storia, non aveva in vista che il vero.

Ben altro disegno fu quello dei supremi reggitori della Repubblica di San Marco. Un sublime disegno invero. La Giunta detta di Calicut, giunta permanente, ed emanazione del Consiglio dei X, divisò invece nientemeno che il taglio dell'Istmo di Suez, e i documenti ne sono all'Archivio.

Se i portoghesi avevano scoperto la via più breve per le Indie, la nuova via artificiale, brevissima, avrebbe conservata a Venezia la sua potenza commerciale, e compiuto da tre secoli e mezzo il più grande avvenimento commerciale dei tempi nostri.

Ma quella fatale Lega di Cambrai che collegò tutta Europa contro Venezia, e la costrinse alla difesa delle sue lagune, le tagliò i nervi in nove anni di guerra fortunosa dalla quale appena oggi si capisce come potesse uscirne ancor viva e onorata. Nel quale periodo che segnò la decadenza, il commercio mutò definitivamente le sue vie, nè a Venezia impoverita fu più possibile pensare alla riscossa.

L'ultima parte del brillante e dotto discorso toccò dei grandi meriti dei veneziani nelle scienze geografiche, oltre ai sopradetti, ed oltre a tanti altri che non entravano nel disegno che il Professore s'era prefisso, cioè dei viaggi ad Oriente, nei quali furono famosi e Marco Polo, Sanudo e tanti altri. Il culto della geografia era a Venezia così vivo, che a San Giacomo di Rialto vedevansi sulle pareti dei pubblici portici disegnato il mondo conosciuto, sino dal secolo XIV.

E ne fan fede quelle numerose carte da navigar che le famiglie si tramandavano con religiosa eredità, e non poche delle quali giunsero fino a noi. E ne fan fede le carte che si vollero dipinte nelle Sale del Palazzo Pubblico, e giunsero a noi dopo ripetuti risarcimenti nella Sala dello Scudo del Palazzo Ducale. Durante il cinquecento non vi fu città in Europa che producesse tante carte d'ogni paese come Venezia, e tanti libri di geografia, i quali monumenti sarebbe stato così utile di veder raccolti nella vicina Mostra Geografica in una sezione speciale, com'erasi diviso di fare.

Accennò anche a questo, in sul finire, l'egregio oratore; ma forse non sapeva che a ta-

luni sapienti, sino a qui poco noti e rivelatisi in questa circostanza, parve di scorgere in una Mostra Veneziana un eccessivo amore di campanile, e vollero che ogni cosa si fondesse nel gran crogiuolo della Mostra Nazionale.

La Venezia è così ospitale che sa cedere all'occasione perfino..... la propria stanza da letto!

Paron Checco.

FRANCIA E GERMANIA

Ecco il testo del comunicato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sul discorso di Gambetta:

La conclusione dell'ultimo discorso di Gambetta, quale ce lo comunica l'ufficio telegrafico Wolff, contiene nelle ultime parole, nelle quali Gambetta esprime la speranza « di vedere il giorno in cui saranno riuniti alla Francia i fratelli separati », una nuova e chiara allusione all'Alsazia-Lorena con intenzione di indicare lo stato attuale come provvisorio.

Tocchiamo mal volentieri questa questione, ma Gambetta espone le sue rivendicazioni in nome « del diritto, della verità e della giustizia », come se la Francia avesse maggior diritto sui paesi che strappò in passato colla conquista ai suoi vicini, sull'Alsazia appunto, che per esempio, sulla sponda sinistra del Reno e sul Belgio.

Questo ragionamento ci costringe a protestare in nome « della verità del diritto, » e della storia contro i concetti del discorso di Gambetta.

Deploriamo che Gambetta, nella posizione eminente ed influente che acquistò nella sua patria, non lasci passare un anno senza aizzare nuovamente nei pubblici discorsi i sentimenti dei suoi compatriotti contro la Germania e lo *status quo*, e dimostrare ch'egli è considerato dai suoi compatriotti come colui che si prefisse a missione della vita la realizzazione delle idee di rivincita francesi.

Ci riserbiamo di ritornare sul discorso di Gambetta allorchè ne avremo presente il testo. Oggi vogliamo ripetere soltanto di fronte a questa manifestazione del sig. Gambetta, la verità storica, che secondo « l'eterna giustizia della storia » la Germania ritornò nel legittimo possesso di quei paesi che le erano stati portati via, approfittando della sua precedente impotenza, da Luigi XIV e da Napoleone I.

Desideriamo sinceramente di conservare e rafforzare le nostre amichevoli relazioni di vicinato colla Francia, e perciò ci opporremo, come è dover nostro, ad ogni tentativo per dichiararle meno sincere e provvisorie.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. - Si dice che nella prima quindicina del prossimo settembre sarà tenuto un altro Concistoro, per la nomina di nuovi Vescovi.

In questa occasione sarebbe pure annunciata la nomina di monsignor D. Jacobini a Nunzio in Baviera.

LIVORNO, 19. - L'altra mattina giungevano nella nostra città il commendator Benedetto Brin, e l'on. Presidente della R. Corte dei Conti.

GENOVA, 20. - Ieri l'altro si recò nella nostra città il Sindaco di Savona ad ossequiare i membri della Commissione d'inchiesta per la marina mercantile e ad invitarli al pranzo che darà il municipio savonese, il giorno 20 corrente nell'albergo Svizzero a Savona, in onore della Commissione stessa.

RAVENNA, 20. - Grande aspettazione a Porto-Corsini per l'arrivo della flotta italiana.

Il *Ravennate* scrive: « Ieri alle 6 p. la Prefettura d'accordo col Municipio e col Capitano del Porto telegrafò a Venezia allo Ammiraglio Piola per sapere l'ora approssimativa dell'arrivo, il tempo della fermata e se gli ufficiali sarebbero discesi a terra.

A questo telegramma fu risposto che l'intera squadra era partita da Venezia alle ore 5 p.

Al momento di andare in macchina il Sindaco ci avvisa che la squadra col *Dritto* è in vista a Porto Corsini. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. - Secondo il *Constitutionnel* Gambetta sarebbe deliberato di assentarsi da Parigi il 23 agosto; la sua assenza durerebbe tre settimane.

INGHILTERRA, 19. - Si accerta che dopo la chiusura del Parlamento il signor Parnell e gli altri deputati irlandesi andranno in Irlanda per continuare l'agitazione della riforma agraria.

Si ha da Parigi: La *Revue politique et littéraire* pubblicherà domani *Una risposta aux réponses*, dell'on. Peruzzi, molto stringata, profonda, viva e conclusiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge 4 agosto che apre un credito di lire italiane 150 mila per l'Accademia navale di Livorno.

R. decreto 14 luglio che autorizza la Banca mutua popolare di Randazzo.

Una notificazione della Commissione reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele.

CRONACA VENETA

Auronzo 20. - Giunse S. M. la Regina col Principe di Napoli alle ore 11. Fu accolta al suono della marcia reale ed evviva della popolazione numerosa, entusiasta, commossa.

Ricavate le rappresentanze nel palazzo municipale, visitò la chiesa parrocchiale e poi proseguì per il lago di Misurina.

Stasera ritornando a Perarolo, godrà dello spettacolo dell'illuminazione dei monti.

(Disp. della Gazz. di Venezia)

CRONACA DELLA PROVINCIA

PATENTI PER L'INSEGNAMENTO DELLA GINNASTICA

Monselice, 20.

Un ottimo provvedimento venne deliberato in questi giorni dal Consiglio comunale di Monselice.

Voi sapete che la legge fino dal 1875 imponeva ai maestri elementari il dovere di provvedersi - entro un dato termine - della patente d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole. Ebbene quel termine va a spirare nell'anno corrente, cosicchè, se i maestri lasciano trascorrere questo tempo senza aver ottemperato agli obblighi di legge, potrebbero correre un grave pericolo per la sicurezza delle loro « posizioni », ove i comuni esigessero da loro l'ostensione di quella patente che garantisce nelle scuole la regolarità dell'insegnamento della ginnastica.

Il governo, negli anni scorsi, stabiliva all'uopo delle somme per istituire, almeno in alcuni tra i più importanti comuni della Provincia corsi regolari di conferenze, in seguito alle quali i maestri si trovavano in grado di conseguire il diploma di cui, per legge, si debbono provvedere.

Ma quest'anno, ch'è l'ultimo, come vi diceva, il ministero della pubblica istruzione allegando ragioni d'imperiosa economia nega il sussidio consueto e toglie perciò ai maestri comunali il modo di completare i propri titoli.

Vi risparmio i commenti; la pioggia dei giusti reclami è un fenomeno troppo noto e troppo ozioso, là, sugli orizzonti del Governo, perch'io possa credere che i lamenti d'una lettera di provincia possano scuotere d'un tratto la meteorologia ministeriale.

Diciamo piuttosto, e sarà opera più saggia e più patriottica, che il Comune di Monselice, facendosi amoroso difensore dei diritti dimenticati dei maestri, ha stabilito di istituire lui, un corso regolare di conferenze al quale i docenti elementari della Provincia potranno attingere dal 15 settembre al 15 ottobre il migliore degli insegnamenti.

V'ho detto: il migliore degli insegnamenti, perchè le conferenze sono

affidate all'egregio dott. Giovanni Orsolato, la competenza del quale, in fatto di educazione ginnastica, è una splendida garanzia della bontà dell'istruzione.

Il corso risulterà di 30 lezioni consecutive. Io so che i maestri, d'ambosessi, che difettano ancora di pazienti, sono molti - so ancora che autorevoli e benemerite persone di Monselice, hanno prese disposizioni opportune perchè i maestri delle varie regioni della Provincia, arrivando a Monselice, vi trovino alloggi di particolare economia.

Non resta perciò che raccomandare ai maestri tutti, nel loro stesso interesse queste notizie, rivolgendole anche invito ai Comuni di favorire, sia pure con modestissimi sussidi, quei dei loro insegnanti, che per più disavventurate condizioni economiche, si trovassero nell'impossibilità di sopportare, da soli, le modeste spese di viaggio e di permanenza a Monselice, durante le conferenze ginnastiche.

Pensino i maestri all'opportunità che loro si offre di ottenere a così facili condizioni la patente di ginnastica - e pensino i Comuni alla convenienza di aiutarli perchè possano conseguire un titolo, pel quale, da tutti i maestri potrà essere impartita nelle scuole un'istruzione già resa obbligatoria per legge. X.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

GRANDI MANOVRE - Nella probabile venuta e permanenza del Principe AMEDEO, credesi che S. A. R. e il suo seguito prenderanno alloggio nel palazzo del conte Antonio Capodilista.

Sembra che la grande rivista resti definitivamente fissata pel giorno UNDICI settembre p. v.

L'acqua potabile. - Tempo addietro la nostra Società d'Igiene nominava una Commissione, composta di persone autorevoli e competenti, con l'incarico di studiare la questione dell'acqua potabile nei riguardi di Padova nostra - questione vitalissima, la quale preoccupa, e da lunghi anni, l'animo di tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento delle condizioni igieniche e il benessere della città.

E la Commissione suddetta presentava il risultato de' suoi studi - *relatore* il cav. Leone Romanin Jacur - in un opuscolo che abbiamo sott'occhio e che tratta, con notevole ampiezza, dell'argomento.

Codesta relazione constata subito un fatto ormai provatissimo e cioè: che Padova manca d'acqua potabile, e quindi - dopo aver rilevato la qualità necessarie alle acque potabili in genere - considera le condizioni delle acque di Padova, secondo le analisi dei professori Verson, Quajat e Ciotto, eseguite sopra parecchie decine di pozzi, e dalle quali emerge come nei pozzi di Padova « le sostanze normali » e « istone in quantità eccessiva e che « vi figurano quelle che accusano inquinamento per le immondizie di cui è saturo il suolo della città. »

E nemmeno l'acqua del Bacchiglione - sebbene presa a monte della Città - la si può dichiarare tranquillamente utilizzabile « perchè lo Stato « del fiume non è sempre lo stesso e « l'acqua ci arriva dopo aver attraversato altri centri abitati »; ciò che produce necessariamente il mescolarsi colle acque di sostanze estranee e nocive.

Stabilita la non potabilità delle acque di Padova, la Relazione enumera le conseguenze che possono avere sulla salute della popolazione che è costretta ad usarne.

Se, giusta i lavori dei dottori Panzago, Berselli e D'Ancona, è lecito concludere che parecchie città - rispetto alla mortalità ed alla frequenza di speciali malattie - si trovano in condizioni peggiori di Padova, tuttavia non si giunge al confortevole risultato di poter ascrivere la città nostra nel novero delle maggiormente salubri; e codesto fatto va certo in molta parte attribuito alla cattiva qualità dell'acqua potabile.

Almeno così giova ritenere secondo le conclusioni di molti e valentissimi

igienisti, i quali s'accordano nell'ammettere che tre malattie si diffondono specialmente a mezzo dell'acqua non potabile; la dissenteria, la febbre tifoidica e il colera.

E qui la Relazione cita esempi numerosissimi di famiglie, di città, di eserciti, ridotti in miserrime condizioni di salute dall'uso d'acqua non potabile.

Invece, la sostituzione dell'acqua buona alla cattiva ha recato sempre una diminuzione nella mortalità media delle popolazioni - ciò che si è riscontrato indubbiamente a Londra, a Parigi ed a Vienna.

Dimostrata l'urgenza d'approvvigionare Padova d'acqua potabile s'offrono le tre questioni seguenti:

Si dovrà ricorrere alla escavazione di buoni pozzi? o si dovrà approfittare dell'acqua del Bacchiglione? o, finalmente sarà necessario valersi di qualche acqua sorgiva, lontana dalla città?

Alle due prime la Relazione risponde negativamente.

Noi, accettando le conclusioni della Relazione per quello che si riferisce alle acque del Bacchiglione, ci permettiamo di osservare che le ragioni addotte per escludere l'utilità dei pozzi non ci sono sembrate interamente persuasive.

Infatti a pagina 47 dell'opuscolo, e precisamente al N. 4,° dove si tirano le somme delle ragioni che militano contro i pozzi, l'egregio relatore si esprime sempre in forma dubitativa, riconoscendo che « mentre l'acqua a « piccola profondità deve essere press' « s' a poco eguale a quella dei fiumi, « oppure peggiore, perchè inquinata « dalle infiltrazioni provenienti dalle « fogne, dalle latrine e da tutto il « sottosuolo più vicino alla superficie « della pianura, pieno di materie organiche, non si può prevedere come « me abbia ad essere l'acqua a mag- « giore profondità. »

Vorremmo quindi che la benemerita Società d'Igiene pigliasse in esame gli studi dell'ing. Turola intorno ai pozzi profondi di Padova, pubblicati nel nostro giornale, dai quali risulta: che l'acqua in questi pozzi, non essendo in comunicazione con quella dei fiumi, proviene necessariamente da sorgenti lontane.

Ora: se riesce tecnicamente possibile costruire dei pozzi, forniti d'acqua che sia assolutamente fuori d'ogni pericolo di venire contaminata da cause locali - se è accettata la sentenza del Canizzaro, a parere del quale « la presenza di alcune materie (come i cloruri, i fosfati, i nitrati, e le materie organiche medesime) dà luogo a giudizi diversi secondo che se ne dimostra l'una o l'altra provenienza - se infine per acqua potabile debbasi intendere l'acqua che non faccia male alla salute, egli è certo che l'argomento dei pozzi profondi merita ancora molte e serie considerazioni.

Evidentemente escluse le acque dei pozzi e quelle dei fiumi - compreso il Brenta - la Relazione si riduce ad accettare e propugnare la condotta del liquido prezioso da sorgenti lontane; e anche su tale proposito si vale del giudizio favorevole manifestato dagli uomini della scienza.

Si considera come necessaria la quantità di 150 litri per abitante; onde, per provvedere opportunamente i 43,512 abitanti di Padova, bisognerebbe una distribuzione giornaliera di 7500 m. c. d'acqua, derivanti da una sorgente della portata non minore di l. 86,8 per minuto secondo.

Tenuto il debito conto dei modi migliori richiesti nella distribuzione dell'acqua, sia per l'utilità dei cittadini, che per l'abbellimento delle piazze e dei giardini pubblici, la Relazione dimostra - col riportare i redditi lordi ottenuti dai fornitori d'acqua di Torino e di Roma - che la Società che assumesse la costruzione di un acquedotto e la distribuzione dell'acqua a Padova non farebbe punto una speculazione disastrosa.

Dal 1859 al 1880 i redditi lordi dell'acqua potabile in Torino crebbero da L. 13,000 a L. 350,000. - A Roma dal 1871 al 1880 da L. 23,395 a Lire 434,068.

Occorrerà poi appena accennare che la condotta d'acqua potabile deve necessariamente collegarsi al progetto che riflette la fognatura, la quale si trova oggi nella città nostra in uno stato peggio che primitivo.

E qui la Relazione conclude racco-

mandando ai cittadini - finchè l'acqua buona si attende - d'usare tutti quei mezzi di filtrazione che servono a depurare l'acqua, di cui adesso possiamo disporre.

Prescindendo da ciò su cui ci troviamo discordi con le conclusioni della Commissione, ci giova riconoscere che la Relazione, di cui ci siamo occupati, è opera lodovollissima, perchè eseguita con cura e con amore, e certo varrà a recare luce opportuna intorno all'importantissimo argomento.

Società di Cremazione. - Venne diramato dal Comitato promotore il progetto di regolamento della Società di Cremazione che si sta per istituire in Padova.

Noi siamo sicuri che gli sforzi dei promotori troveranno eco di favore nell'animo dei nostri concittadini, che troppi esempi hanno dimostrato sempre amantissimi di quelle istituzioni, le quali rappresentano le più nobili forme del progresso.

Questo fatto della purificazione della materia per conservare le reliquie dei nostri poveri morti, rappresenta la più santa delle religioni e il più amoroso dei culti.

I sistemi di Cremazione, perfezionati con ogni più previdente studio, valgono a togliere, anche ai più fermi nelle vecchie consuetudini, quel senso di ripugnanza che osteggiava, per l'addietto lo sviluppo di questa gentile istituzione - della quale poi sono troppo evidenti i rapporti coll'igiene perchè noi crediamo necessario di porgere nuovi eccitamenti ai lettori.

Pubblicheremo con ogni cura sempre le notizie che si riferiscono ai preliminari del nuovo sodalizio che sta per sorgere.

Società Veneta. - Sappiamo che la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche ha disposto perchè i detentori delle sue vecchie azioni che doveano presentarsi entro il 17 corr. per non perdere il diritto di optare per avere una azione nuova ogni quattro vecchie, possono farlo utilmente fino alle 3 pom. del 31 corrente Agosto.

Premi della Società d'Incoraggiamento. - Entro il mese di novembre sarà assegnato il premio Davide Grazziadio rabbino Viterbi di it. L. 50 ad un operaio che ne sia meritevole per morale condotta e per intelligente operosità.

Quegli operai della nostra città che intendono concorrere a tale premio dovranno farne domanda alla predetta Società, non più tardi del 30 settembre p. v., indicando i loro titoli al concorso e se appartengono a qualche Società di Mutuo Soccorso, ed in caso a quale.

Così pure entro il mese di novembre saranno distribuiti dei premi per un complessivo valore di L. 600 consistenti in aratri ed erpici a quei conduttori agricoli della Provincia che dimostrino di seguire le più rette pratiche agrarie.

I nostri contadini che desiderassero concorrere a questi premi sono avvertiti che le domande vanno presentate entro il 15 Ubbre p. v. al Presidente del Comitato agrario del rispettivo Distretto.

Patenti per l'insegnamento della ginnastica. - Richiamiamo l'attenzione dei maestri elementari della Provincia sui provvedimenti presi in loro favore dal Comune di Monselice a proposito delle patenti per l'insegnamento della ginnastica. (Vedi nostra corrispondenza).

Arresto di giuocatori. - Le Guardie di P. S., avvisate che da varie feste sul piazzale dei cappuccini a S. Croce si giuocava a zecchinetta, questa mattina vi si recarono travestite intimando l'arresto a cinque giuocatori. Tre, varcato il fossato fuggirono - gli altri due, aiutati dalle rispettive madri, e facendosi forti delle grida d'una cinquantina di persone, opposero una vivissima resistenza; ma le Guardie impugnarono il revolver e subito allora quei signor credettero di arrendersi. Nella colluttazione una guardia s'ebbe un pugno nel viso e uno degli arrestati il vestito stracciato.

Porgiamo encomio all'abnegazione e alla fermezza con cui le Guardie seppero mantenere rispettata la legge.

In Provincia. - A Volta Barozzo al falegname G. P. furono involati un paio d'orecchini e alcuni fili d'oro pel valore di L. 100. - C'erano tante cose lì sull'armadio - esclamava quel povero P. facendo la sua

denuncia, e m'hanno preso proprio quello che costava di più. - Triste e curiosa fatalità!

Piove di Sacco - Dal negozio aperto e non custodito d' un orologio si asportò un orologio da L. 15.

Torreglia - Mediante rottura d' inferrata, fu rubato dal granaio del sig. F. del frumento pel valore di L. 50.

Badate ai bambini. - L'altro giorno a Merlara un bambino lasciato solo a giocare sulla via rotolò nel fossato da dove fu estratto cadavere. - Aveva 2 anni.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la prima volta - Un portamonete contenente L. 50 circa e più monete d' argento.

Un viglietto del Monte di Pietà con 2 lire.

Altro viglietto del Monte di Pietà. Due chiavi.

Un sacco contenente vari pezzi da avola.

Fiossera. - Nel Bersagliere abbiamo trovato con sorpresa questo dispaccio:

Messina, 19
« Ieri una numerosa e pacifica dimostrazione recossi dal Prefetto chiedendo che venga sospesa la distruzione della Fiossera, perchè i mezzi usati finora sono molto peggiori dei danni, che reca la fiossera stessa. »

Per verità questa notizia non fa molto onore a quelle Commissioni Governative o a quei Comizii Agrari della Sicilia, che hanno la responsabilità dei mezzi impiegati.

Esposizione mondiale a Roma. - Il principe Gabrielli, presidente del Comitato centrale, ha ricevuto la seguente lettera dall' on. Luzzatti:

« Venezia, 10 agosto 1881.

« Illustre signore.

« Non posso e non debbo disdirmi intorno all' utilità delle Esposizioni universali che si succedono con troppa frequenza. Ma il pensiero politico di Roma domina ogni altra mia considerazione nel consentire all' invito ch' Ella mi fa con tanta cortesia.

« Rispettosi saluti

« Del suo devot.
« LUZZATTI, deputato »

Istituti tecnici. - Alcuni Presidi di Istituti tecnici proporranno all' onor. ministro della pubblica istruzione il quesito se in seguito alle ultime disposizioni intorno agli esami di licenza, di ammissione e di promozione, rimanga ancora in pieno vigore il disposto dell' art. 65 del regolamento 18 ottobre 1865.

Il Ministero dichiarerà con una circolare che lo spirito da cui sono informati i regi decreti 30 gennaio e 7 luglio 1881 importa l' abrogazione dell' articolo suddetto.

La promozione di classe sarà concessa agli alunni iscritti nei corsi professionali ed industriali, che avendo ottenuto 5 decimi in una delle due prove, scritta od orale, sulla stessa materia, conseguirono nell' altra non meno di 7 decimi, e riportarono una media non inferiore a 6 decimi.

(Riforma)

Miseranda catastrofe. - Notizie da Ischia recano che martedì sei ufficiali dell' esercito e due signorine tedesche, volendo godere del bel chiaro di luna, si posero in una barca armata con vela latina e si mossero dalla marina d' Ischia alla volta di Casamicciola. Erano le 7 di sera, un venticello favorevole spingeva rapidamente la barca, mentre l' allegra brigata, spensierata, chissosa, faceva risuonare dei suoi canti l' eco della spiaggia lontana.

Già si era a 3 o 4 chilometri dalla riva, quando agl' insperati naviganti venne il pensiero di avvicinarsi alla terra; ma nella girata, sia per la cattiva manovra, sia per tutte le persone erano da un lato dell' imbarcazione, sia che una raffica non desse il tempo di serrare la vela, la barca si capovolse.

Fu un momento terribile! i poveri naufraghi si afferrarono alla barca e col terrore sul volto si guardarono per vedere se erano tutti. Sventura! il capitano Gerace, comandante il presidio d' Ischia, prode e simpatico ufficiale era sparito.

Invano quegli infelici, non curando più la loro pericolosa posizione, lo chiamarono; invano qualcuno di essi si allontanò dalla barca capovolta, sacrificando quel po' di forza che gli restava per andare in cerca dell' amico.

Ogni sforzo fu inutile, ogni loro chiamata rimase senza risposta.

Le onde intanto sbattevano quei poveretti contro la barca; sicchè il pericolo cresceva di momento in momento, perchè le forze diminuivano.

Allora l' ufficiale del genio, sig. Bajo di Caserta, giovane coraggioso, lasciò la barca, e, fidando nelle proprie braccia, si spinse verso la terra; ma i suoi sforzi furono inutili, perchè vinto dalla stanchezza fu anch' esso inghiottito dai flutti.

Dopo 7 ore d' agonia quegli infelici furono raccolti da un paranzello, che da Ischia andava a Ponsa.

Finora i due cadaveri del Gerace e Bajo non sono stati ancora trovati.

Disgrazia orribile. - Scrivono da Piacenza, in data del 19, alla Perseveranza:

In questo momento, ore dodici di notte, cessa di soffrire spasimi atroci un disgraziato operaio avventizio di questa stazione. Era un certo Chiesa di 18 anni, il quale 35 minuti or sono veniva sfraccellato dalla macchina che si staccava dal treno diretto di Torino per andare allo scaldatoio. Fosse assonnato o distratto, il povero giovine non avvertì che la macchina sebbene lentamente camminava, traversò il binario per andare a scaricare un treno merci, e fu travolto. Non si udì che un urlo selvaggio, straziante: poi fu raccolto l' infelice, mutilato completamente alla parte inferiore del torace e alle gambe. Non visse che 35 minuti.

Enfiteusi. - La Corte d' Appello di Venezia ha risolto un caso nuovo, sentenziando che l' essersi in una enfiteusi, prestato, per oltre trent'anni, un genere in luogo d' un altro, non toglie il diritto d' avere le successive prestazioni secondo il titolo originario, essendosi la surrogazione limitata al pagamento delle rate perdute senza novare il titolo.

L' essersi offerto dall' obbligato il genere dato negli anni precedenti lo scusa e salva dalla caducità dell' enfiteusi, ad onta che si riconosca l' obbligo a dare il genere primitivo, occorrendo per la caducità una colpevole mancanza ed un indubbio obbligo proprio.

Strazione de 20 agosto

VENEZIA	47	30	90	54	57
BARI	44	58	3	34	54
FIRENZE	7	23	64	80	49
MILANO	1	14	53	76	58
NAPOLI	80	30	61	74	21
PALERMO	74	83	1	2	4
ROMA	83	20	39	83	52
TORINO	49	79	70	88	41

Ringraziamento

La figlia ed il genero Eugenio dott. Polledri commossi porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al loro dolore, ed accompagnarono la salma all' ultima dimora del loro compianto padre e suocero **Netto Pietro.**

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 agosto 1881

(S.) Siccome l' Agenzia Stefani vi avrà già trasmesso il movimento prefettizio, che fu pubblicato ieri sera ad ora tarda dalla Gazzetta Ufficiale, e che conferma l' esattezza delle mie informazioni, a me non resta da aggiungere altro se non che, il senatore Cornero, prefetto di Livorno, fu collocato a disposizione del Ministero dietro sua domanda, del pari che il senatore Tamajo, prefetto di Girgenti, che era disposto a dare la sua dimissione piuttosto che ritornare a reggere quella provincia ed a dimorare a Girgenti, città la cui aria è poco confacente alla salute della sua signora.

In quanto poi al marchese Petra di Caccavone ed al conte Lovera di Maria, essi furono collocati a disposizione del Ministero unicamente perchè, volendo questi fare ora un movimento ristretto nel personale prefettizio, e mandare da Pisa a Bari il comm. Miraglia, e da Salerno in Ancona il comm. Senise, *bête noire* dell' onor. Nicotera, del suo Bersagliere e della Frusta di Salerno, abbisognava di poter disporre delle prefetture di Bari e di Ancona.

Però, tanto il senatore Tamajo, quanto il Petra di Caccavone ed il

Lovera di Maria non resteranno a lungo disoccupati, poichè fra breve avrà luogo un altro movimento prefettizio che concernerà quasi tutte le prefetture di I° e II° classe, ed allora, provvedendo a collocare altrimenti gli attuali prefetti di Napoli, Firenze e Venezia, senatori Fasciotti, Corte e Manfrin, il Ministero dell' interno collocherà pure convenientemente gli ex-prefetti di Girgenti, di Bari e di Ancona.

Ieri vi annunziai che, n' l' ottobre prossimo, Roma centerà una nuova gran giornale politico ed una nuova corrispondenza litografata, effemeridi la cui pubblicazione sarà dovuta alla *Société generale des publications internationales et de l'Agence telegraphique universelle*; oggi poi, a complemento di quelle notizie sommarie, stimo opportuno aggiungere che, siccome tanto l'anzidetta *Société generale* ecc. ecc. quanto l'annessa *Agence telegraphique universelle* furono fondate da capitalisti cattolici apostolici romani, alcuni dei quali contribuirono già alla fondazione del clericale *Banco di Roma*, è logico il supporre che il giornale di gran sesto e la corrispondenza litografata sosterranno la politica del Vaticano meglio che non facesse l' *Aurora* testè deleguata, e che i due nuovi periodici clericali avranno una diffusione di gran lunga maggiore che non l'abbiano la *Voce della Verità*, l' *Osservatore Romano* e la *Frusta*, poichè la *Société generale* ecc., dispone di grandi mezzi pecuniari, e, mercè la sua Agenzia telegrafica universale sarà quindi in grado di renderli interessanti per la gran copia di notizie e d'informazioni che riceverà sollecitamente da tutte le parti del mondo per mezzo delle succursali che l' Agenzia stessa stabilirà nelle capitali della Francia, dell' Austria, della Baviera, del Belgio e della Spagna.

Noi, che siamo sinceramente liberali, e che abbiamo fede inconcussa nella libertà e nell' avvenire della patria italiana non ci spaventiamo punto perchè i clericali raccolgono le loro forze, e si dispongono a combattere per il trionfo dell' oscurantismo mediante nuovi organi appositamente fondati. Dietro di noi c' è l' abisso, diceva giustamente anni sono il compianto generale Lamarmora, per dimostrare che l' Italia non poteva nè doveva mai indietreggiare, e noi crediamo che, tutti gli sforzi tentati dai clericali per fare rincarare il secolo saranno inutili e vani in avvenire come lo furono per lo passato.

Sebbene i giornali italiani e stranieri continuano a parlare di un probabile viaggio di S. M. il Re a Berlino ed a Vienna, e quantunque certuni affermino esserne già stata stabilita l' epoca, io posso assicurarvi che, riguardo a quel viaggio nulla fu ancora deciso, e che non si deciderà nulla fino a tanto che l' on. Depretis non sia perfettamente guarito e non possa invitare il Consiglio dei ministri a pronunziarsi sulla opportunità, sull' epoca e sulla durata del viaggio di S. M.

La Francia, come credo di avervi già scritto, persiste nel voler declinare ogni e qualunque responsabilità riguardo ai gravi danni patiti a Sfax dai nostri connazionali nonchè da inglesi e spagnuoli; e, attribuendo il saccheggio di Sfax agli arabi, (che le corrispondenze del Times ci dipingono come probi ed onestissimi), pretende che le domande d' indennità debbono rivolgersi al Bey (nominale) di Tunisi; ma, siccome tanto l' Italia quanto l' Inghilterra e la Spagna trovansi perfettamente d' accordo nel far valere il buon diritto dei rispettivi loro connazionali ad una indennità poi danni patiti, e sono disposte, occorrendo, ad agire anche collettivamente a tale scopo, si può presagire che, le vittime del bombardamento e del saccheggio di Sfax saranno indennizzate, se non dal governo francese, almeno dal Bey coi danari della Francia.

Due notizie di cronaca cittadina per finire.

Quel disgraziato garzone di caffè, a cui la moglie inferocita tagliò la gola in via Leonina, è morto in seguito alla grave ferita riportata.

L' appalto indetto dal nostro Municipio per il R. teatro Apollo è andato deserto, e tutto induce a credere che, in quest' anno, il nostro massimo teatro si aprirà con uno spettacolo di second' ordine se pure si aprirà.

ANCORA SUI DANNI PER SFAX

I reclami dei cittadini nei danni ricevuti a Sfax ammontano a circa tre milioni di franchi.

Possiamo soggiungere che non è esatto essersi i governi d' Inghilterra, Italia e Spagna accordati per un reclamo a favore dei loro connazionali. I reclami sono dei privati, i quali ragionevolmente sono appoggiati dai rispettivi governi.

Siccome poi si persiste a sostenere avere il governo di Francia dichiarato di non ritenersi obbligato ad indennizzare gli europei nei recenti casi di Sfax, dobbiamo ripetere che nessuna consimile dichiarazione ha avuto luogo. Anzi continuano i negoziati.

(Diritto).

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

GENOVA, 19. - Inchiesta sulla marina. Seduta antimeridiana. - Richieri parla delle condizioni dei macchinisti e propone alcune modificazioni. Gerutti opina che la vela continuerà prospera. È favorevole alle sovvenzioni, dopo le leggi di Francia. Insiste vivamente per la fondazione di compagnie italiane. È contrarissimo alle compagnie privilegiate, approva le costruzioni miste in ferro e legno. Bruzzo chiede alleviamento di tasse e miglioramento del porto. È contrario alle compagnie. Olivari vorrebbe applicato il sistema inglese alle compagnie privilegiate, la riforma tributaria e l' unificazione delle casse degli invalidi.

GENOVA, 19. - Inchiesta Marina Mercantile. Seduta pomeridiana. - Boccardo domanda che la Banca marittima sia sovvenzionata nei nuovi trattati colla Francia a parità. Parla delle questioni marittime attentamente ascoltato. Interrogansi Mangini, Nattina, Del Re, Oviglio, Lavarello, De Barbieri, Sismondo i quali tutti parlano di riduzioni di tasse, di riforma delle formalità doganali, di semplificazione dei servizi marittimi ed altre questioni inerenti alla marina, opinando che la vela continuerà e concludendo che si accordino sussidi alla costruzione della navigazione a parità nei trattati colla Francia.

Altri molti consegnano memorie. Stamani il presidente Brioschi e il senatore Bembo visitarono i lavori del porto. La Commissione recasi a visitare la scuola superiore navale. Domani parte per Savona.

ROMA, 20. - Berti è disposto a prendere provvedimenti immediati sopra notizie di nuove infezioni flosse-riche in Sicilia.

Partiranno il direttore dell' agricoltura, l' ispettore, e due membri della Commissione flosserica per visitare i centri infetti, e riferire alla Commissione per la flossera, la quale si riconvocherà al loro ritorno.

RAVENNA, 20. - Il *Duilio* e gli altri bastimenti della squadra sono giunti stamane innanzi a Portocorsini. Le Autorità e la cittadinanza andranno a riceverli festosamente.

TERMINI, 20. - Dopo la dimora di una settimana, oggi partirà per Trapani la squadra inglese composta dall' *Alexandra* ammiraglia e di altri otto bastimenti.

NAPOLI, 20. - Stamane il ministro della marina, proveniente da Castellamare, si è recato a visitare l' Italia.

LONDRA, 20. - Il *Daily News* dice: Corre voce che i commissari inglese e italiano siano stati catturati presso il confine dell' Epiro da briganti chiedenti 40,000 lire di riscatto.

Il Times dice che il commissario inglese fu aggredito dai briganti. Dopo vivo combattimento, in cui il capo della scorta turca fu ucciso, i briganti furono respinti.

Lo Standard dice che la Germania ha l' intenzione di riunire l' Alsazia al Baden formando un regno renano e d' incorporare la Lorena alla Prussia.

ROMA, 21. - Scrive la *Gazzetta Ufficiale*:

« Continuando l' agitazione artificialmente promossa in Italia contro la legge delle guarentigie per mezzo di Comizii popolari, il governo del Re per dissipare pericolose illusioni ed incertezze, reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti. Fedele ai principi costituzionali, rispetta i diritti di riunione garantiti dallo Statuto, non impedisce né scioglie le pubbliche adunanze di cittadini solo che si pongano a discutere intorno le influenze di una legge pel pubblico bene e la convenienza di chiederne al Par-

lamento la modificazione o la revoca. Ma credesi nel diritto e nell' obbligo d' intervenire laddove degenerino in fatti dalla legge vietati, minaccino il turbamento dell' ordine pubblico e delle relazioni internazionali.

Quanto allo scopo della presente agitazione, il governo è fermamente risoluto di circondare in ogni occasione con tutti i legittimi mezzi, con piena ed efficace tutela, la sicurezza del Sommo Pontefice e la indipendenza della sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all' unità e sovranità nazionale.

Disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese i comizi succedentisi. Dichiara che manterrà forza alle autorità perchè si rispettino le guarentigie come legge dello Stato. Così non si allontanerà dalle dichiarazioni che alcuni attuali ministri fecero al Parlamento fin dalla discussione della legge e ripeterono nel 1876 in nome della sinistra chiamata al potere: Cioè la legge, benchè di ordine interno, non fu imposta nè vincolata a patti internazionali, ma è spontanea emanazione della volontà nazionale; nondimeno essa avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano tra le leggi organiche, la cui efficacia politica dipende dal credito della loro stabilità, non dall' altrui accettazione e consenso.

ROMA, 20. - Telegrammi ricevuti ieri dal commissario italiano non contengono nessun cenno sull' aggressione annunciata dal *Daily News* e dal *Times*.

NAPOLI, 20. - La questura consegnò Gregorowicff a una fregata russa. Pare che non sarà dichiarato disertore.

MARSIGLIA, 20. - Il vapore *Général Paoli*, proveniente da Livorno e Bastia, nella notte dal 18 al 19 incagliò alle isole Hyeres. I passeggeri furono trasportati con altro bastimento. Sperasi di salvare il vapore.

LONDRA, 20. - Il governo non ha ricevuto alcuna conferma circa i commissari inglesi ed italiani catturati dai briganti nell' Epiro.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA 21 Agosto 1881

A mezzodi vero di Padova:
l' ampo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 55
l' ampo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 22

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759,8	759,1	759,5
Term. centigr.	+22°,6	+25°,7	+22°,6
Tens. del vapor aqueo.	14,92	13,23	15,79
Umidità relat.	74	53	78
Direz. del vento	NE	ESE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	2	15	5
Stato del cielo	nuvoloso sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima - + 28°,1
minima - + 18°,5

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 20. Rendita it. godibile da 1° genn' 1881 90,13 90,23.
1° luglio 1881 92,30 92,40.
I 20 franchi 20,28 20,31.

MILANO 20. Rendita it. 92,30.
I 20 franchi 20,26.
Sete. Mercato fermo.

LIONE, 17 Sete. Mercato migliore.

Telegrammi delle Borse

Vienna		
	19	20
Obblig. dello Stato 50/0	77,60	77,60
Prestito Nazionale . . .	78,60	78,35
Prestito 1860 con lott. . .	131,75	131,75
Azioni della Banca . . .	836.-	836.-
Azioni di Credito Mob. . .	363.-	362,70
Argento	—	—
Londra	117,60	117,65
Zecchini Imperiali . . .	5,55	5,55
Pezzi da 20 franchi . . .	9,34	9,34 1/2

Varigi

Rendita italiana . . .	91,40	91,25
Rendita francese . . .	86,10	86,27

Milano

Rendita	92,40	92,22
Oro	20,27	20,29
Londra	25,34	—
Francia	100,85	101.-

Bartolomeo Moschin, genn' 1881

LA DITTA ALESSANDRO MICHELLE

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l' attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussolle da Lire **1.50 a 6.00.**
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40 a 2.75.**
Seterie nere in sorte da Lire **2.90 a 6.00.**

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45 a Lire 1.50.**
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 49-387

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell' Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d' estate prezzi onestissimi.
Cattegarì Oratio.

steri sulla fede di autorità molto discutibili.

Ci si aggiunge ancora che allo stato delle cose non è probabile che i consiglieri della Corona abbiano a prendere una deliberazione in merito.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 20.

Oggi vennero spediti alla firma del Re i nuovi organici dell' amministrazione del culto.

(Gazzetta di Venezia) Roma, 20.

Magliani giungerà qui lunedì. Nei giorni immediatamente successivi arriveranno Depretis e tutti gli altri membri del Gabinetto.

Si vociferava possibile che il Re venga momentaneamente a Roma a presiedere un Consiglio di ministri. (idem) Parigi, 20.

Il proclama che accompagna il manifesto oggi pubblicato da Gambetta non fa alcuna allusione ai disordini di Orlonno. Lo firmarono trecento elettori tra i più notevoli del circondario.

La *République Française* afferma che i rossi domani tenteranno di far nascere disordini durante le elezioni. La violenza di linguaggio dei giornali è rossa al colmo.

L' *Intransigeant* afferma aver fatto stampare dei bollettini col nome di Gambetta per il circondario di Vouziers onde constatare il fatto della sua candidatura clandestina.

Iersera ad una riunione tenuta a Belleville, Tony Réville tenne un discorso che fu acclamatissimo.

Probabilmente le Camere si riuniranno il 30 ottobre. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 21. - In un meeting di elettori a Lees Tierbert, Gladstone disse poter essere sicuro che il Governo non firmerà alcun trattato colla Francia meno vantaggioso di quello spirante.

È ferma decisione del Governo che la discussione del bilancio delle spese nella Camera dei Comuni sia terminata per sabato: nel qual giorno è quasi certa la proroga del Parlamento.

Telegrammi delle Borse

Vienna

	19	20
Obblig. dello Stato 50/0	77,60	77,60
Prestito Nazionale . . .	78,60	78,35
Prestito 1860 con lott. . .	131,75	131,75
Azioni della Banca . . .	836.-	836.-
Azioni di Credito Mob. . .	363.-	362,70
Argento	—	—
Londra	117,60	117,65
Zecchini Imperiali . . .	5,55	5,55
Pezzi da 20 franchi . . .	9,34	9,34 1/2

Varigi

Rendita italiana . . .	91,40	91,25
Rendita francese . . .	86,10	86,27

Milano

Rendita	92,40	92,22
Oro	20,27	20,29
Londra	25,34	—
Francia	100,85	101.-

Bartolomeo Moschin, genn' 1881

LA DITTA ALESSANDRO MICHELLE

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l' attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussolle da Lire **1.50 a 6.00.**
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40 a 2.75.**
Seterie nere in sorte da Lire **2.90 a 6.00.**

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45 a Lire 1.50.**
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 49-387

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell' Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d' estate prezzi onestissimi.
Cattegarì Oratio.

